

IL DRAMMA

Il 46enne trentino è morto a Trieste a causa di un incidente sul lavoro. Oggi il rosario alle 20, a Fraveggio

Sotto shock i residenti della frazione di Vallelaghi. Il sindaco: «È stata una notizia terribile per tutti quanti noi»

Dolore per Roberto Conci In lutto un'intera comunità

FRANCESCA CRISTOFORETTI

«Scusate, non riesco a parlare». Per Tiziana Moser, moglie di **Roberto Conci**, morto a soli 46 anni per un incidente sul lavoro a Gorizia, il dolore è troppo forte per riuscire a pronunciare altre parole. La voce, al telefono, è rotta dal pianto. Troppo profondo il lutto che sta vivendo, accanto ai suoi due figli di 7 e di 13 anni. Sono stati momenti di enorme sconforto per la donna, che in questi giorni si è divisa fra casa e l'ospedale Cattinara di Trieste, dove l'uomo era stato ricoverato il 17 gennaio. E dove purtroppo, l'altro ieri nel reparto di rianimazione, il suo cuore ha smesso di battere.

Un vuoto, quello lasciato dall'imprenditore trentino, titolare e socio della ditta "Cdm sistemi", che ha segnato un'intera comunità. Oggi, nella chiesa di Fraveggio, alle 20 si terrà il Santo Rosario in ricordo del 46enne.

«L'amministrazione comunale si unisce al dolore della famiglia per la tragica scomparsa di Roberto Conci a causa di un incidente sul lavoro - dichiara il sindaco di Vallelaghi, Lorenzo Miori - Era ben inserito nel tessuto associativo e all'interno della comunità di Fraveggio. È stata una notizia terribile per tutti quanti noi. Il pensiero, chiara-



mente, è rivolto in primis alla moglie e ai ragazzi». Immediata la reazione degli abitanti della frazione, dove lui viveva con la famiglia: «Si è creata fin da subito una rete di vicinanza e supporto da parte di tutta la comunità che ha risposto senza indugiare, offrendo un sostegno concreto alla moglie e ai bambini. Anche da parte nostra, come amministrazione, rimaniamo a disposi-

zione per garantire la nostra presenza e il nostro aiuto».

A mostrare vicinanza, fin dal primo istante, gli amici, ma anche le società sportive della zona, come il Gs Fraveggio e il Gs Trilacum e la Pro loco. La quale comunica che i proventi delle offerte e della lotteria del carnevale di domenica 11 febbraio saranno devoluti in favore dei figli di Conci. Faticano anche

gli stessi componenti della Pro loco locale ad accettare questo dramma, anche loro chiudendosi, per ora, nel silenzio.

Anche Don Daniele Laghi, parroco di Brentonico conosceva Conci: «Avevo conosciuto Roberto nel 2014 quando ero entrato in contatto con lui per dei lavori da effettuare nella parrocchia a Sant'Orsola, in valle dei Mocheni, dove stavo prima. Ristrutturazioni, impianti elettrici. Poi, dopo il trasferimento a Brentonico, avevo continuato a rivolgermi a lui. Era diventato il nostro punto di riferimento dal punto di vista lavorativo. Non ci frequentavamo, ma ci sentivamo molte volte per telefono sia per lavoro che per fare due chiacchiere. È sempre stato molto cordiale. Lo vedevo alle partite di basket, portava anche i bambini. Una notizia del genere lascia tutti sotto shock. Ho avvisato le aziende con cui stavamo collaborando, tutti sono rimasti colpiti profondamente».

Ora si attende che la data dell'ultimo addio venga ufficializzata. Conci ha trovato la morte a Gorizia, mentre stava effettuando la manutenzione all'interno del poligono di tiro del 13° Reggimento Carabinieri "Friuli Venezia Giulia". Tragico l'epilogo di questo ennesimo incidente sul lavoro: l'uomo ha perso la vita per una caduta avvenuta da un'altezza di circa due metri.

SINDACATI



«Amarezza per questa morte Questione sicurezza sottovalutata»

«La drammatica scomparsa di Roberto Conci suscita amarezza e tristezza». Così hanno commentato Cgil Cisl Uil l'ennesimo incidente sul lavoro. «È la dimostrazione, semmai fosse ancora necessario, che non ci sono situazioni da sottovalutare per lavorare in sicurezza», hanno sostenuto **Manuela Faggioni, Katia Negri e Alan Tancredi**, responsabili delle questioni di salute e sicurezza.

I tre sindacalisti sottolineano la necessità di investire nella formazione e nella prevenzione, oltre che in adeguati controlli. «Tropo spesso la questione sicurezza non viene tenuta nella giusta considerazione. C'è ancora un'importante carenza in termine di cultura della prevenzione. Per questo insistiamo sulla necessità di implementare la formazione, tra i dipendenti e i datori di lavoro, ma anche tra i lavoratori autonomi», hanno proseguito i rappresentanti sindacali, sottolineando anche l'importanza che questi temi entrino nelle scuole, «diventino patrimonio anche dei lavoratori e delle lavoratrici di domani». Si torna quindi sul tema dei controlli, sollecitando la giunta provinciale a mettere il tema tra le priorità. «Rinnoviamo anche alla nuova giunta provinciale la necessità di rafforzare i controlli. Per farlo è necessario, però, aumentare il personale dei servizi ispettivi. Nella scorsa legislatura la risposta è stata carente. Auspichiamo che ci sia un cambiamento e maggiore impegno».